

## LA VERTENZA

# Il Sait chiede più produttività in cambio di 30 posti di lavoro

---

► TRENTO

---

Si è tenuto il quinto incontro tra i vertici del Sait e i sindacati nell'ambito della vertenza sugli esuberanti. L'azienda ha confermato di essere pronta a scendere dagli attuali 116 esuberanti dichiarati in cambio di una maggiore produttività. Per far capire cosa intende, l'azienda ha fatto due esempi. Il primo è quello dei colli movimentati in magazzino in media. Si è detto che il contratto Dao prevede 130 colli al giorno, mentre in Sait la media è di 100 colli. Quindi l'obiettivo sarebbe quello di avvicinar-

si ai 130. Altro esempio è stato quello della multifunzionalità. Ovvero della possibilità che un lavoratore svolga più compiti. È stato fatto capire che gli esuberanti, comunque, non potranno scendere sotto gli 80. Già sarebbe un successo, considerando che si parte da 116. Lamberto Avanzo della Cisl e Walter Largher della Uil hanno insistito molto anche sulla formazione e sui corsi per permettere ai licenziati di trovare una ricollocazione. La strategia della Cgil continua a insistere, invece, è per una riduzione drastica dei licenziamenti.

# Meno esuberanti con più produttività Tavolo Sait, sindacati ancora distanti

## Uiltucs contro Filcams: «Così si muore di strategia». Fisascat: nodi da sciogliere

**TRENTO** Per ridurre gli esuberanti il Sait conferma di voler incidere sulla produttività, scegliendo in sostanza i dipendenti da mandare in mobilità, senza dover rispettare i termini di legge legati ad anzianità e carichi familiari. Rispetto a una tale posizione il fronte sindacale è disunito, fatto che porta il rischio di non arrivare a un accordo entro il 20 novembre, con risultati potenzialmente peggiorativi per i lavoratori, almeno secondo alcune sigle.

I prossimi incontri per discutere dei 116 licenziamenti su 572 addetti sono in calendario il 14 e il 17 novembre. «Ma ormai è un dato di fatto che non si arriverà ad un accordo entro quelle date, per cui si passerà al Servizio lavoro per gli ulteriori 30 giorni di trattativa dopo i primi 45 — dice Walter Largher, segretario della Uiltucs —. Troppo poco tempo per definire gli esuberanti, gli incentivi all'esodo e la for-

mazione». «Non capisco la posizione della Filcams Cgil — prosegue — che ancora una volta non vuole entrare nel merito della trattativa, ma pone più attenzione a come le varie mosse vengono lette all'esterno. Chi ci rimette sono i lavoratori — sottolinea Largher —. Così il Sait riesce a tenersi le mani libere, senza neanche concedere incentivi all'esodo. Se non si ha il coraggio di entrare nel merito, se non si danno risposte al Sait che ci chiede una proposta, se si continua a non voler discutere con l'azienda per rimanere "puri", si fa solamente un danno ai lavoratori. Sono molto preoccupato, finirà che moriremo di strategia. Fra due elefanti che litigano la peggio ce l'ha l'erba sotto di loro».

Lamberto Avanzo, segretario della Fisascat Cisl afferma: «Non si discute ancora di incentivi, ma risulta sempre più chiaro l'intento aziendale di regolamentare le uscite rispet-

to al parametro della produttività, che risulta ovviamente inaccettabile se non declinato con oggettività e imparzialità, in quanto tratta di costi, rendimenti, sovrapposizione di mansioni e competenze».

«La direzione ha fornito i dati sui colli lavorati nel 2016 e nel 2017 dai quali traspare, nel complesso, un sostanziale in-

cremento dei numeri, percentualmente più spinto sull'operatività di Movitrento», continua, sottolineando che «le ore lavorate si riscontrano in diminuzione in tutti i magazzini». Per Largher a prima vista i dati non indicano una sostituzione dei lavoratori Sait con l'attività della coop Movitrento.

«Formazione e ricolloca-

mento da un lato, parametri ed incentivi dall'altro rimangono i nodi importanti da sciogliere — continua Avanzo —. Purtroppo permangono ancora nulle le risposte in tema di formazione e ancora da concretizzare le disponibilità della Federazione Trentina della Cooperazione». «Ad oggi rimangono in cassa integrazione straordinaria 81 dipendenti, numero che a parere sindacale potrebbe essere quello di partenza della trattativa sulla riduzione degli esuberanti». Ma di un taglio di una quarantina di esuberanti sui 116 annunciati il direttore Sait Luca Picciarelli non ne vuol sentire parlare.

«Le rappresentanze sindacali della Fisascat Cisl si incontreranno nei prossimi giorni per una valutazione nel merito in vista del prossimo incontro previsto per martedì 14 novembre» chiude Avanzo.

**Enrico Orfano**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sede Il Sait ha aperto la mobilità per 116 addetti su 572 e ora tratta